Anno 51.° - N. 14

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 14 gennaio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

LA FLOTTA NEMICA BOMBARDATA NEL PORTO DI POLA
da idrovolanti italiani e francesi scortati dalle nostre siluranti
DUE SOMMERGIBILI AUSTRIACI CATTURATI

ROMA, 13. — Il Ministero della Marina comunica:

« IL SOMMERGIBILE NEMICO U. C. 12 CHE LA MARINA GERMANICA AVEVA CEDUTO ALL'AUSTRIA UNGHERIA E' CADUTO IN NOSTRO POTERE ED E' ENTRATO A FAR PARTE DEL NOSTRO NAVIGLIO SILURANTE.

« UN ALTRO SOMMERGIBILE L'U. 12 APPARTENENTE ALLA MARINA AUSTRO-UNGARICA E' ANCHE IN NOSTRO POSSESSO ».

ROMA, 13. — Il Ministero della Marina comunica:

« IDROVOLANTI ITALIANI E FRANCESI EFFETTUARONO IERI UNA RICOGNIZIONE OFFENSIVA SU POLA, LANCIANDO BOMBE SU UNITA' NEMICHE. CONTRO ATTACCATI DA VELIVOLI NEMICI RESPINSERO QUESTI IN COMBATTIMENTO AEREO. UN NOSTRO IDROVOLANTE COMBATTE' SUCCESSIVAMENTE TRE VELIVOLI NEMICI OBBLIGANDOLI A RIPIEGARE.

« BOMBE LANCIATE DA VELIVOLI NEMICI SULLE NOSTRE SILURANTI AL LARGO NON EBBERO EFFETTO.

« TUTTE LE NOSTRE UNITA' AEREE E NAVALI RIENTRARONO INCOLUMI ALLA LORO BASE ». (Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13. — COMANDO SUPREMO **13 GENNAIO 1917**

(Bollettino di guerra N. 599)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, CONSUETI TIRI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSI NELLE GIUDICARIE, NELLA ZONA DI PLAVA E SUL CIGLIO SETTENTRIONALE DELL'ALTOPIANO CARSICO.

L'ATTIVITA' DI NOSTRE PATTUGLIE SUL CARSO CI PROCURO' LA CATTURA DI QUALCHE PRIGIONIERO E DI NUMEROSE CASSE DI BOMBE, ABBANDONATE DAL NEMICO IN UNA DOLINA.

Generale CADORNA.

L'impressione del mondo civile
sulla nota dell'Intesa
Linguaggio della stampa americana

NEW YORK, 12. — I giornali americani commentano la risposta dell'Intesa alla nota di Wilson.

Il New York Herald **dichiara che il documento rimarrà come uno dei più impressionanti che ricordi la storia ed aggiunge:**

« Perfettamente compresi della loro intera responsabilità di fronte ai popoli che essi rappresentano e della giustizia della causa alla quale questi popoli come l'umanità si sono consacrati, gli uomini di Stato alleati hanno redatto una nuova dichiarazione di indipendenza a nome della civiltà ».

Il New York Times **domanda:**

« Le potenze centrali e la Germania avranno la sfrontatezza di dire che tutte queste condizioni senza eccezione, non sono giuste? Se la Germania esponesse una tale opinione essa avrebbe contro il giudizio del mondo intero come precedentemente ha di fronte, in armi una gran parte di esso. Tutte le nazioni oltre la frontiera che racchiudono le potenze centrali accetteranno ed approveranno una pace basata su queste condizioni. Ricordandosi delle sofferenze e delle perdite dovute alle devastazioni di questa guerra il mondo accoglierà con particolare sollecitudine le garanzie proposte per la pace futura dell'Europa. E può la Germania opporsi alla pace della giustizia e del diritto eterni contro l'unione delle nazioni che offre di garantire che la pace non venga nuovamente turbata? La sua affermazione che essa si batte per la propria esistenza perde ogni valore di fronte alle solenni assicurazioni degli alleati che mai è stato loro scopo quello di sterminare i tedeschi. Sta alla Germania di dire se ormai la pace debba regnare. Essa può continuare la guerra, ma la lotta sarà senza speranza con una disfatta inevitabile ed a condizioni più dure ». (Stefani)

WASHINGTON, 13. — **Nei circoli diplomatici bene informati si assicura che i tedeschi siano imbarazzati per il tono della risposta degli alleati a Wilson e per la precisione delle loro condizioni.** (Stefani)

Le note delle potenze centrali
commentate dalla stampa francese

PARIGI, 13. — *I giornali dicono che le nuove note tedesca ed austro-ungarica costituiscono lo sviluppo della manovra pacifista che gli imperi centrali si rifiutano di abbandonare. Essi oppongono povere e trascurabili argomentazioni alla risposta dell'Intesa così netta e precisa.*

Il Journal, *riassumendo perfettamente l'impressione generale, scrive:*

« I diplomatici di Berlino e di Vienna hanno tentato di rispondere con una requisitoria contro l'Intesa, la quale basa il suo programma su sanzioni, riparazioni e garanzie; infelice idea, perchè si tratta di una causa difficile a difendere. L'evocazione dell'oppressione dell'Irlanda e delle repubbliche boere, i cui figli lottano valorosamente sotto la bandiera dell'Intesa, è di un mediocre effetto. L'azione di blocco non perde nulla ad essere messa a confronto cogli attentati dei sottomarini e nulla perde la denunzia della convenzione di Londra che l'Inghilterra non ha mai ratificato, ad essere opposta ai «pezzi di carta»; l'odioso ritornello contro la Serbia cade nel ridicolo, accusando una nazione di tre milioni di anime, di order assalire un impero di 50 milioni. Ma l'argomento relativo al Belgio, col rimprovero a questo infelice paese di aver cercato il proprio martirio, oltrepassa i limiti e la stoltezza del cinismo ».

Pischon, nel Petit Journal *ritiene inutile riaprire una causa già giudicata e scrive:*

« Sarebbe fare oltraggio ai neutri rispondere a questa nuova impudenza; i documenti del processo sono sottoposti al giudizio della pubblica opinione del mondo dal giorno in cui fummo costretti a prendere le armi per la difesa di una causa che è quella di tutte le nazioni civili. Dubitare del suo verdetto, sarebbe dubitare della sua coscienza. »

Il Matin *scrive:*

« Il ridicolo documento produrrà un effetto diametralmente opposto a quello desiderato a Berlino. La nostra nota del 30 dicembre era un rifiuto netto di trattare senza salda garanzia con gente senza fede e senza legge. La Germania risponde con sofismi curialeschi. L'opinione pubblica dei neutri, che l'ha conosciuta cinica e sprezzante, penserà certamente che bisogna che essa si senta molto in basso per ritornare così alla carica. La verità è che la situazione economica della Germania rasenta il tragico ».

Il Matin *deplora che la Turchia non abbia conseguito ai neutri un documento sul modo con cui essa ha trattato i piccoli popoli.* (Stefani)

Per la unità di direzione
fra gli alleati

PARIGI, 13. — *Durante la riunione tenuta stamane alla Camera, il gruppo dell'azione nazionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno reclamante unità di direzione fra gli alleati.*

Secondo l'ordine del giorno, la direzione politica della guerra dovrà spettare ai governi ed ai Comitati di guerra e le decisioni essere prese in comune in riunioni periodiche. Per assicurare la direzione comune, bisognerà costituire uno stato maggiore interalleato, che avrà presso i governi alleati la parte che spetta agli Stati maggiori presso i generali comandanti. Per assicurare l'unità di direzione sui teatri delle operazioni ove sono impegnate truppe di nazionalità diverse, i Governi, dopo la scelta di comune accordo di un comandante in capo, dovranno porre presso di lui uno stato maggiore interalleato che solo potrà permettere l'utilizzazione delle comuni risorse e, se ce ne sarà bisogno, la fusione delle truppe. (Stef.)

(Stefani)

L'accettazione dell'"ultimatum"
da parte della Grecia non è ancor definitiva

LONDRA, 13. — *Una nota dell'Agenzia Reuter dice che quantunque la risposta del Governo greco all'ultimatum degli Stati alleati sia considerata come una accettazione sostanziale delle loro domande, i governi alleati stimano la risposta non sufficientemente precisa e definitiva, in vista della situazione attuale. Per esempio, per quanto riguarda la liberazione immediata dei venizelisti imprigionati, richiesta dall'ultimatum, la risposta accetta la domanda, ma senza fissare quando la liberazione avrà luogo. Sono state già telegrafate istruzioni ad Atene, riguardo alla risposta.*

Il governo greco sarà avvertito che, benchè la sua risposta sia stata con piacere accolta benissimo per sè stessa, una accettazione meglio definita è considerata come necessaria. Non si pensa affatto ad un termine di 15 giorni per porre in esecuzione le domande degli alleati, come è stato annunziato in alcuni circoli e non si ha neppure alcuna intenzione di togliere il blocco fino a che le domande degli alleati come è stato annunziato in alcuni circoli, non siano state interamente accettate. Un grande numero di membri della colonia inglese ha lasciato Atene, ma la maggior parte dei rappresentanti degli alleati sono sempre al loro posto. (Stefani)

UN PROCLAMA DI GUGLIELMO II.
AL POPOLO TEDESCO

AMSTERDAM, 12. — Si ha da Berlino:

L'imperatore ha diretto al popolo tedesco il seguente proclama:

« *I nostri nemici hanno gettato la maschera. Dopo aver respinto con indignazione e con ipocrite allusioni al loro amore della pace e dell'umanità la nostra onesta offerta di pace, essi riconoscono ora nella loro risposta agli Stati Uniti il loro desiderio di conquista, la cui bassezza è ancora aumentata dalla calunnia e dai motivi esposti. Il loro scopo è l'annientamento della Germania. Lo smembramento dei nostri alleati, l'asservimento della libertà dell'Europa e dei mari sotto lo stesso giogo che la Grecia ora sopporta serrando i denti.*

« *Ma ciò che non poterono ottenere con trenta mesi di lotta la più sanguinosa e con la guerra economica più mancante di scrupoli, essi non perverranno mai ad ottenere. Le nostre gloriose vittorie e la volontà di ferro con la quale il nostro popolo ha tanto combattuto al fronte, ha sopportato al focolare domestico tutte le asprezze e le miserie, danno la sicurezza che la nostra bene amata patria non ha nulla a temere dall'avvenire. L'indignazione fremente e la santa collera raddoppieranno il vigore di ogni tedesco uomo o donna che sia, consacrato al combattimento, al lavoro e alle sofferenze, rendendolo pronto a tutti i sacrifici. Dio, che mise nel cuore dei nostri valorosi popoli il glorioso spirito della libertà, ci darà pure, insieme ai nostri leali alleati, che hanno passato la prova del fuoco, la vittoria completa contro la sete di conquista e la rabbia di distruzione del nemico.*

Firmato: Guglielmo Imperatore e Re ». (Stef.)

Questo proclama di Guglielmo al popolo tedesco ha un accento più esasperato di quello che aveva l'ordine del giorno da lui lanciato all'esercito e alla marina all'indomani della risposta dell'Intesa.

La nota dei governi alleati a Wilson ha prodotto immensa impressione nei popoli dell'Intesa, che mai, da che durà la guerra, sentirono parole più elevate, sincere, leali, ripercuoterne la passione che li tormenta, l'odio che li anima in una volontà sola: vendicare i loro morti. Di poco minore, se non eguale, è stata l'impressione negli Stati neutrali, vicini e lontani — nel Nord America sopra gli altri — che sono tutti egualmente minacciati dalla furia teutonica.

Gli echi di queste impressioni, portati alle antenne di Nauen, dove l'imperatore tende l'orecchio per sentire le voci del mondo, devono avergli fatto comprendere che sulla terra, fuori dai territori imperiali, non c'è nato di donna che non detesti la guerra della Germania, che non invochi la rovina di coloro che l'hanno provocata.

La nota del Governo di Berlino e quella del Governo di Vienna, ieri pubblicate, sono venute a dare nuova prova che i due nostri grandi nemici non sono in grado di trovare una sola ragione che possa giustificare il loro assalto proditorio e formidabile, preparato da lunghi anni, contro le altre potenze di Europa, portando la strage da per tutto, ove era possibile, per terrorizzare l'intero continente.

Oggi il proclama dell'imperatore viene ad illuminarla sinistramente, rivelando una crisi sempre più acuta e diversa nel pensiero e nel sentimento.

Poichè non è riuscita che in parte — nella parte più debole e minore — la loro impresa, gli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria, capovolgendo gli scopi da essi proclamati fino ad ieri, dall'inizio della guerra, invitano i loro popoli a conseguire la *vittoria completa contro la sete di conquista e la rabbia di distruzione del nemico!*

Il gesto dell'imperatore mostra che l'Europa non ha mai passato un'ora più grave. Siamo entrati nella fase drammatica della guerra. Mai come ora si presenta indispensabile serbare l'equilibrio e la fermezza, perseverare nella preparazione bellica, per vincere l'aspro conflitto, e con la vittoria delle armi ottenere la pace che restituisca il dominio della libertà e della giustizia.

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *I tedeschi, in forze considerevoli, attaccarono nostri elementi situati ad est del villaggio di Kaltzem. Gli attacchi furono respinti dal fuoco e da nostri contrattacchi. A sud del villaggio di Zucilma, tra Wladmirow, Cynsk e Lutz, a dieci verste a sud del borgo di Kistelinc, il nemico, protetto dalle sue trincee, diresse verso la parte nostra un tubo rassomigliante ad una pompa d'incendio, dopo di che si udì un fischio caratteristico del gas prigionantesi. Da prima si scorse una nube di gas giallo verdastro poscia biancastro, che, sparpagliata dal vento, non raggiunse le nostre linee. Ciò durò due minuti e non si rinnovò.* »

Una offensiva romena

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Durante una ricognizione presso la valle Putna un nostro aeroplano incontrò due apparecchi nemici, e impegnò combattimento con uno di essi, costringendolo ad atterrare.*

« *A sud del fiume Citon il nemico attaccò nostri elementi e li fece retrocedere alquanto. Il nemico attaccò i romeni ad ovest di Monastirka-Chalchinul, sul fiume Cassina, ma venne respinto. In Lucita, reggimenti romeni iniziaron essi stessi l'offensiva e respinsero il nemico sulle colline, due verste a sud. Pure infruttuosi furono gli attacchi del nemico nella regione a nord-est di Kempuri sul fiume Sukitza, come pure presso Kotumochali, otto verste a sud-est della foce di Boggen.*

« Fronte del Caucaso — *Nulla di importante da segnalare* ». (Stefani)

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 12 dice:

« *Fronte macedone.* Tra i laghi di Ochrida e Presba le truppe bulgare ed alleate progredirono; sul resto del fronte niente di importante da segnalare, eccetto debole fuoco di artiglieria, soltanto su alcuni punti.

« *Fronte della Romenia.* — Monitori nemici bombardarono Tulcea. Areoplani nemici lanciarono bombe su Tulcea e Isaccea ». (Stef.)

La vittoria inglese in Egitto

CAIRO, 13. — *La vittoria inglese fu ottenuta mediante una manovra eseguita con grande maestria. I turchi vennero assolutamente sorpresi e furono cacciati dal Sinai. Il ventunesimo reggimento turco, composto completamente di regolari, fu disfatto; duecento turchi furono già sepolti, 1703 fatti prigionieri.*

Si scopersero quattro mitragliatrici interrate sul campo di battaglia. Il bottino non è ancora perfettamente conosciuto.

I prigionieri comprendono un comandante turco, ventinove ufficiali turchi, alcuni sottufficiali turchi e tedeschi. Le perdite britanniche, considerata l'importanza del combattimento, furono lievi. (Stefani)

Sulla fronte occidentale
I comunicati francesi

PARIGI, 13. — Un comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« *Nei Vosgi, in seguito alla concentrazione del fuoco della nostra artiglieria, una ricognizione penetrò nelle trincee tedesche, sopraffece i difensori e prese prigionieri. Consueto cannoneggiamento sul resto del fronte* ».

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma sull'insieme del fronte. Bombardamento reciproco nella regione di Chaulnes. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 13. — Il comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« *Nelle ultime ventiquattro ore facemmo, a nord dell'Ancre, altri 28 prigionieri, ciò che porta a 204 il numero dei prigionieri fatti in questa regione durante la felice operazione ieri segnalata. Ieri sera, a nord di Arras, penetrammo nelle trincee nemiche in due punti, e facemmo prigionieri; non subimmo che lievi perdite.*

Durante la giornata l'artiglieria manifestò attività considerevole in vari punti lungo le nostre linee fra Rancourt e Bufen e bobardammo trincee tedesche a nord di Bansdat a nord di Givenchy, con buoni risultati ». (Stefani)

LE HAVRE, 13. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Leggera attività di artiglieria nella regione di Steenstraete viva lotta a colpi di granate verso Hetsas* ». (Stefani)

La nuova occupazione in Albania

Il Comunicato Ufficiale Cadorna annunciava che il giorno 9 occupammo Grmeni, sulla strada da Ljaskoviki a Coritza.

La nostra occupazione nell'Albania meridionale è saldamente stabilita nella regione compresa tra il corso della Vojuzza e il litorale adriatico da Valona a Santi Quaranta.

Anche le strade che mettono in comunicazione questa regione colla Macedonia occidentale, pare che non presentino più alcun pericolo se, come è stato già annunziato, contingenti italiani hanno potuto spingersi fino nella zon al sud dei laghi di Presba e quivi prendere contatto colla cavalleria francese dell'avanguardia delle truppe alleate, in unione ad altri soldati italiani, operanti nel settore di Monastir.

La neutralità della Svizzera

ZURIGO, 13. — Sotto il titolo: « Che cosa medita Hindenburg » il *Genevois* pubblica un articolo da cui togliamo il passo principale:

« E' impossibile che per le vie attuali della guerra si eseguisca un movimento offensivo contro la Francia e contro l'Inghilterra, che possa portare una decisione. La Germania giocherebbe la sua ultima carta; è puerile credere che Hindenburg abbia lo scopo di ottenere una vittoria clamorosa senza avvenire strategico. Se egli crede che, con gli effettivi che fornirà la «mobilitazione civile» — maniera di colorare la coscrizione di tutti gli uomini di qualunque età — e i cannoni che accumula in questo momento lo sforzo della Germania industriale, gli sia possibile assalire la Francia, lo farà con grande stile, e andrà a cercare Jena o Sedan, che porrà fine alla guerra, nella valle della Saone. E' possibile sapere, ora, come si può andare dalla Germania verso lo altipiano di Langres, rispettando le frontiere svizzere?

Per la vigilanza sui consumi
Funzioni degli ispettori di circolo

ROMA, 13. — Gli ispettori di circolo, istituiti con decreto del 19 novembre 1916 per la vigilanza sui consumi, dovranno raggiungere le rispettive sedi in settimana.

Varia sarà l'azione che i detti ispettori di circolo dovranno esplicare; principale quella di coordinare nei vari compartimenti l'azione delle autorità provinciali per rendere più viva, armonica ed efficace la politica generale dei consumi, coordinare inoltre la azione dei precetti della circoscrizione, specialmente per quanto concerne i calmieri di cui controlleranno l'applicazione, vigilando perchè siano scrupolosamente attuate le disposizioni sulla limitazione dei consumi.

Essi dovranno seguire l'andamento dei mercati della circoscrizione e di ogni fatto di speciale importanza in materia di consumi e di approvvigionamenti, e riferire al Ministero di Agricoltura, alla cui diretta dipendenza essi sono posti. Al fine poi di coordinare l'opera comune e di renderla più proficua con un largo scambio di idee tutti gli ispettori di circoli si riuniranno in Roma due volte al mese.

Sei trattati di commercio denunciati

ROMA, 13. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la seguente notificazione in data 10 gennaio del segretario generale G. De Martino:

« Si rende noto che, per mezzo delle regie rappresentanze diplomatiche, il Regio Governo ha provveduto alla denunzia dei trattati di commercio vigenti col Giappone, Romania, Russia, Serbia, Spagna e Svizzera, i quali cesseranno di avere effetto dallo spirare del corrente anno ».

Una manovra di neutralisti
e il caso Caillaux

ROMA, 12. — (V.) Alcuni giorni or sono i giornali di Roma pubblicarono una lettera dell'ex Presidente del Consiglio francese, signor Caillaux, nella quale venivano smentite o rettificate alcune voci che si erano diffuse intorno all'opera che egli avrebbe svolto in Italia durante il soggiorno suo e della sua signora in Roma e a Napoli. In sostanza, si era rimproverato al signor Caillaux di avere avuto contatto con alcuni noti neutralisti italiani: e alcuni grandi giornali esteri, come il *Times* ed il *Figaro*, avevano stampato che l'ex-presidente del Consiglio aveva caldeggiato, nelle conversazioni avute in Italia, l'idea di un accordo fra la Francia e l'Italia per concludere una pace cogli imperi centrali, senza preoccuparsi dell'Inghilterra e della Russia.

A tali voci il signor Caillaux aveva opposto una smentita telegrafica; ma il *Times* ribattè di essere solito a non pubblicare notizie se non rigorosamente controllate e di dover quindi confermare quanto aveva pubblicato. Pare che il signor Caillaux, il quale ha lasciato l'altro giorno l'Italia con la sua signora, intenda di sporgere querela contro il grande organo londinese; almeno così si dice.

Intanto il soggiorno del signor Caillaux in Italia e le voci che ne sono sorte, hanno provocato qualche impressione nell'ambiente politico francese. E' noto che il signor Caillaux fu per vari anni il capo di due gruppi parlamentari, il radicale, ed il radicale socialista, i quali sono tuttora numerosi ed influenti alla Camera francese. Giorni or sono il deputato Franklin Bouillon, che ora capeggia il gruppo radicale socialista, a Parigi, interrogato da un corrispondente italiano intorno all'azione pacifista attribuita al signor Caillaux, disse che qualsiasi uomo politico appartenente al partito avesse compiuto all'estero maneggi contrari alla politica del Governo, sarebbe dai suoi colleghi messo alla porta.

Ma ora il partito parlamentare radicale socialista non si appaga di questa generica dichiarazione dell'on. Franklin Bouillon e intende esaminare a fondo il caso Caillaux.

In una riunione tenuta ieri dal gruppo, presente il signor Caillaux, la questione non fu sollevata, dovendosi attendere il ritorno del deputato Franklin Bouillon, recatosi a Roma probabilmente per assumere informazioni sul delicato affare. Ma la questione sarà prossimamente discussa e l'on. Caillaux non mancherà di difendersi.

Nella sua lettera ai giornali di Roma, egli aveva in sostanza affermato le seguenti cose: 1) di non aver frequentato in Italia che amici personali; 2) di avere sostenuto nelle sue conversazioni la necessità che l'Intesa faccia un ulteriore grande sforzo militare; 3) di essersi dichiarato fautore di un stretto accordo politico ed economico tra la Francia e l'Italia.

Sul delicato argomento della politica dei due paesi latini verso le altre due Alleate (argomento toccato dal *Times* e dal *Figaro*) il signor Caillaux, nella sua lettera ai giornali di Roma, non è entrato. Quale sia la vera azione svolta dal signor Caillaux durante la sua permanenza in Italia, a noi non è consentito dire, trattandosi di cosa delicata, e non volendo noi aver l'aria di immischiarci in cose che riguardano i nostri alleati. E' tuttavia lecito intrattenersi intorno alla manovra che alcuni tra i più noti neutralisti italiani hanno voluto impostare sulla base di una presunta azione del signor Caillaux in Francia. Durante molti giorni, questi neutralisti cui alludo, sono andati ripetendo in tutti i ritrovi esservi in Francia una notevole tendenza per una pace separata, da concludersi d'accordo tra la Francia e l'Italia con gli Imperi Centrali, lasciando l'Inghilterra e la Russia al loro destino.

Secondo i neutralisti di cui sopra, ad un dato momento il signor Caillaux tornerebbe al potere in Francia mentre si dovrebbe fare in Italia un mutamento analogo, riportando al Governo uomini che il Paese ha rovesciati quando ha voluto, contro il loro parere, fare la guerra.

Noi non sappiamo quanto il signor Caillaux sia effettivamente entrato, con la sua opera personale in Italia, nella manovra cui alludo; ma sappiamo che la manovra stessa è stata tentata, naturalmente senza alcun successo durante il periodo parlamentare di dicembre, quando il risoluto e chiaro discorso dell'on. Sonnino venne a sconvolgere, come una provvida folata di vento, i castelli di carta eretti con tanta fatica dai neutralisti.

In altri termini, il signor Caillaux è stato in Italia l'oggetto di un tentativo di manovra pacifista, probabilmente a sua insaputa, ed il suo nome è stato sfruttato da coloro i quali desiderano deprimere lo spirito pubblico e creare nel paese uno stato d'animo favorevole ad una pace a qualunque costo. Fu evidentemente per giovarsi del nome del signor Caillaux che alcuni fra i più noti neutralisti italiani avvicinarono l'ex-presidente del Consiglio francese, cercando così di ac-

creditare l'opinione che essi fossero d'accordo con lui. Il signor Caillaux penserà direttamente a spiegare ai suoi amici politici, quando il suo caso sarà discusso, per quale ragione le persone che egli frequentò in Italia o da cui fu frequentato, fossero per caso, tra i più noti fautori della pace prematura, e spiegherà altresì come mai taluni di questi suoi conoscenti di Roma e Napoli sia andato propalando la voce che egli sia stato fautore di una pace di questo genere per conto della Francia.

Ma, ripeto, questo è un affare che riguarda il signor Caillaux e i suoi amici politici e non noi.

Se il signor Caillaux, in occasione della discussione che il gruppo radicale socialista francese farà intorno al suo caso, potrà dichiarare essere assolutamente falsa l'idea attribuitagli da quei mestatori italiani di cui mi occupo, sarà tanto di guadagnato, poichè ne risulterà spezzata un'altra delle tante manovre in cui si dilettano i nostri neutralisti e pacifisti.

Lasciando il caso particolare del signor Caillaux e assurgendo a qualche considerazione di ordine più generale, rimarrebbe a domandare a coloro i quali credono possibile che Francia e Italia si separino dall' Inghilterra e dalla Russia (si tratta di pochissime persone), le seguenti cose:

1) a quale specie di suicidio si condannerebbero le due nazioni latine consegnandosi nelle mani dei due imperi teutonici i quali rimarrebbero arbitri del loro destino e potrebbero tranquillamente esercitare su di esse, rimaste isolate, al momento più opportuno, la loro vendetta?

2) in qual modo la Francia potrebbe sciogliersi dall' alleanza con l'Inghilterra, mentre vi sono oltre due milioni di soldati inglesi che combattono in territorio francese, al fianco dei valorosi alleati?

3) qual altro modo migliore si potrebbe escogitare per dare alla Germania quella assoluta e incontrastabile egemonia in Europa e nel mondo, contro la quale Francesi ed Italiani si battono al fianco degli Inglesi e dei Russi?

Ma non vale neanche la pena di attardarsi in questo argomento, trattandosi di stupide fantasie. La verità è una sola ed è che la Quadruplice Intesa è, e rimarrà fino alla vittoria, incrollabilmente unita.

La ricerca dell'assassino del Vicinanza

Cosa fa la polizia scientifica?

ROMA, 13. — Il questore comm. Castaldi ha assunto personalmente la direzione delle indagini per la ricerca del feroce assassino di Alfonso Vicinanza, consumato in treno da Roma a Civita Castellana e scoperto quando il convoglio era arrivato alla stazione di Terni.

Si è accennato ad una relazione amorosa del Vicinanza che avrebbe avuto per conseguenza la nascita di un bambino e per epilogo l'abbandono della giovane donna. Ma questo fatto non è per anco assodato.

Si è stabilito soltanto che nei precedenti sentimentali del Vicinanza vi è un innocente idillio, durato circa un anno con una savia e onestissima signorina piemontese, Margherita Plasso, di venticinque anni, figlia di un operaio della locale direzione di artiglieria, a nome Ferdinando, e che abita in via Porta Vecchia di S. Lorenzo. I due innamorati si separarono di comune accordo, perchè compresero di non essere fatti per unirsi indissolubilmente.

Proseguendo nelle ricerche, si è assodato che se il Vicinanza era in casa un ottimo figlio ed un eccellente marito, non era però assolutamente immune da difetti. Prima, almeno del suo matrimonio fu visto qualche volta davanti al tappeto verde nelle case da gioco e appunto nella notte del 16 marzo 1914, poco prima delle nozze, la polizia lo sorprese fra i giocatori in una bisca, per cui l'applicato ferroviario, con gli altri giocatori fu denunziato e condannato ad una ammenda.

Intanto, senza essere Sherlok Holmes ma semplicemente ragionando a lume di buon senso, vien fatto di osservare alcune tangibilissime cose che inducono a chiedersi se veramente esiste e che cosa faccia la polizia scientifica.

Nella notte dal 9 al 10 nel treno Roma-Terni viene commesso un delitto. Oggi 12, ancora non si hanno a Roma le impronte dell'assassino, impronte che costui ha necessariamente lasciate e sul piancito del vagone e con le mani lorde di sangue sugli indumenti dell'uccisa durante la colluttazione e lo svaligiamento, sulla maniglia dello sportello, cui cuscini dello scopartimento. Ora è noto che anche l'impronta di un piede può fornire ad un osservatore intelligente molti elementi.

Ma anche più importanti sono le impronte delle mani.

A parte questi fatti elementarissimi, altri ve ne sono.

Fumava il Vicinanza? Sigari o sigarette? Sono state trovate nel vagone delle «mozze»? Una indagine in questo senso avrebbe potuto far stabilire se anche l'assassino avesse fumato e tanto più se si fosse trattenuto calmo nel vagone. E ancora: chi erano i colleghi d'ufficio dell'ucciso? E' possibile che fra coloro con i quali ebbe comunanza di lavoro, non conosse qualche amico o compagno nelle ore di svago E chè costui non abbia oggi nulla da dire?

Altro campo fornisce l'arma, assolutamente inadatta per una aggressione premeditata a scopo omicida, contro un uomo robusto ed aiutante. Non ha affatto riscontro in delitti del genere l'uso di armi consimili.

Verso la mobilitazione agraria

ROMA, 12 — Ieri l'on. Raineri ministro dell'agricoltura ha ricevuto le rappresentanze delle associazioni agrarie bolognese e della confederazione nazionale agraria.

I delegati di ambedue questi sodalizi agrari hanno presentato al ministro un memoriale nel quale è illustratal una serie di provvedimenti che mirano a mettere riparo alle più gravi conseguenze della guerra nel campo della agricoltura.

Il memoriale è apparso anche al ministro Raineri degno di essere preso in considerazione ed aggiunge di sapere che il ministro dell'agricoltura nel proposito di porre in attonelle forme e modalità più adatte le proposte dell'associazione bolognese si è accinto a trattarne coi ministri interessati e specialmente con quello della guerra.

Il detto memoriale si propone in sostanza di mobilizzare l'attività agricola italiana per il suo maggiore e più completo rendimento.

Si tratterebbe di estendere alla agricoltura i provvedimenti stabiliti per la industria, sull'esempio molto persuasivo e deloquente della Francia.

Il memoriale che le parole del ministro dell'agricoltura francese Medine il quale proponeva la mobilitazione di tutti coloro che ancora si trovavano nelle campagne ponendo alla loro testa dei capi, i quali per il loro valore professionale ispirassero tale autorità da far sentire la propria voce.

Secondo il memoriale la produzione agricola nazionale dovrebbe divenire, come già quella industriale, una immensa officina di Stato ove tutte le energie che nella produzione concorrono siano rigidamente disciplinate ad un fine unico.

Si propone una mobilitazione per la quale proprietari, affittuari, agenti, sub-agenti, operai siano sottoposti ad una unica autorità.

Le condizioni comunali, dice il memoriale, sono la logica conseguenza della mobilitazione, analogamente a quanto è stato fatto in Francia. Ivi l'autorità civile si è trovata in perfetto accordo con l'autorità militare nel riconoscere la necessità del decentramento. In ogni comune delle varie provincie dovrebbero istituirsi commissioni comunali alle quali prendessero parte in egual numero i rappresentanti dei lavoratori e dei conduttori di opere.

La funzione di membro delle commissioni dovrebbe essere obbligatoria e la presidenza dovrebbe essere assunta da un rappresentante dell'autorità militare designato dal comando del corpo di armata od anche dal comando di divisione. Il compito delle commissioni comunali potrebbe essere diviso nelle seguenti cinque principali funzioni:

1.o seguire l'andamento dell'agricoltura nel rispettivo comune promuovendo o attuando tutti quei provvedimenti che si dimostrassero necessari nell'interesse della produzione;

2.o presiedere alla distribuzione della mano d'opera;

3.o provvedere alle accertate deficienze del personale dirigente preposto alle aziende agricole. Ove ne constati la assoluta necessità, trattandosi di vaste aziende, la cui direzione non può essere affidata a chi non ne conosca lo specifico funzionamento, la commissione comunale potrà richiedere che sia comandato a dirigere l'azienda allo stesso dirigente chiamato sotto le armi.

Trattandosi invece di piccole aziende la commissione potrà riunire a gruppi e per ogni gruppo richiedere il personale dirigente per il quale non è necessaria la designazione nominativa, poichè non si richiede la conoscenza specifica dell'azienda, ma piuttosto la pratica della agricoltura, e degli usi locali;

4.o procedere alle requisizioni per conto dell'autorità militare, e si ritiene che tali commissioni potrebbero con vantaggio sostituirsi alle attuali commissioni di requisizione;

5.o intervento nella concessione delle licenze. Infatti, anche a proposito di licenze la commissione potrebbe esercitare un utilissimo intervento, poichè essendo in continuo rapporto con l'autorità militare superiore, potrebbe essere in grado di constatare rapidamente la consistenza delle domande e di assicurarne una più sollecita evasione.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovi Convegni Agrari a Milano

La Società Agraria di Lombardia continua, con provvida iniziativa, a chiamare a raccolta le personalità politiche e gli Enti agrari dell'Alta Italia, per discutere sui poderosi problemi di fronte ai quali si trova posta l'Agricoltura durante la guerra, e si troverà posta nel « dopo guerra »: ottimo ed efficace mezzo per dar modo al mondo agrario di esprimere i propri voti, e per illuminare il Governo sui provvedimenti che si ritengono necessari alla vita economica-agraria del Paese.

Dopo il Convegno Caseario, dopo il Convegno sulla mano d'opera agricola, sono indette per sabato 13 e domenica 14 dagli illustri professori Alpe e on. Ottavi, importanti riunioni, destinate a preparare i desiderata degli agricoltori in materia di politica doganale. Si tratterà delle esportazioni agricole in generale e del regime doganale dei vari prodotti agricoli, allo scopo principale di indurre il Governo a provvedere in tempo ad una organizzazione del commercio internazionale di detti prodotti, a seconda delle necessità delle varie regioni italiane.

Ai convegni del 13 e 14 corrente, la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, sarà rappresentata dal suo Direttore, prof. Marchettano.

Da DIGNANO

CADUTO PER LA PATRIA

In zona di guerra in attesa di combattere contro gli antichi nemici dell'Italia, è morto, sepolto da una valanga, il soldato Daniele Tassoni di Carpacco. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Da SACILE

CADUTO PER LA PATRIA

Giunge notizia ufficiale che il soldato Pietro Masutti di Angelo della classe 1890 da S. Michele, cadde da prode in un combattimento del dicembre scorso. Onore alla sua memoria e condoglianze ai congiunti.

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono 13 (n):

Domani, domenica, al Teatro comunale avranno luogo tre rappresentazioni il cui ricavato andrà a beneficio del Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Ecco l'orario delle tre rappresentazioni:

Una diurna alle ore 15.30 e due serali alle 17 e 19.

« Valle di Lanzo »: (Dal vero).

«Idolo bianco»: (Emozionante dramma in tre parti).

Chiudera l'attraente spettacolo una comica: « La telefonista ».

Da CIVIDALE

TENTATI FURTI

Da alcune sere si lamentano tentati e non riusciti furti.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 421.924.45. — Farmacia Solero (quota di Dicembre) L. 10 — Antonio Giuliani (quota di Gennaio) 10 — Avv. Giuseppe Caisutti (id. id.) 50 — Mobilificio Sello (quota per il 1916) 120 — Id. id. (per onorare la memoria dei propri operai caduti alla fronte) 30 — Carlo Enrico Martinato (per la vincita del salottino fatta alla Pesca di Beneficenza) 100 — Ing. Giacomo Cantoni (mensilità di Novembre e Dicembre) 50 — Fratelli Bischoff (mensilità di Gennaio) 30 — (In morte della Signora Cosattini): Cav. Antonio Brunich 5 — Colonnello Luigi Basta 5 — Dott. A. Trebbi e A. Colutta 4. — In morte del cav. Giovanni Disnan): D'Aronco Quinto e Girolamo 100 — Daronco Ada 5 — Manotti Odone 2 — Fanzutti Antonio 5 — Umberto Chiurlo 50 — Tonini Enrico 5 — — Ernesta Ferigo Ved. Andreoli (nel 1.o anniversario della morte del marito) 50 — Martinato Vittorio (quota di Dicembre) 60 — Toniutti Giuseppe (per Gennaio e Febbraio) 10 — Cardoni Riccardo (mensilità) 5 — Clain Adolfo (quota di Gennaio) 60 — Monticco Luigi 6 — Cav. Gio. Batta Della Marina (mensilità Gennaio) 30 — Romolo Tonini (quota di Gennaio) 10 — Prof. Domenico Feruglio 10 — Cav. Francesco Braida (quota di Gennaio) 200 — Tosolini Odone 5 — Dott. Peratoner (contributo 1916-1916 50 — Allievi Collegio Toppo Wassermann (rinunciando spontaneamente al dolce domenicale) 100 — Scubli Pietro (mensilità) 5 — Concina Marchesa Camilla (Offerta) 1000 — Fabbriceria del Duomo (fondo Grazie Dotali) 383.76 — Emilia e Pietro Salterio (XVIII.a offerta) 100 — Erminia Faleschini D'Este (quota di Gennaio) 30 — Francesco Rossi (id. id.) 30 — Giuseppe Mizzau (id. id.) 20 — Co. Linda Petreio (id. id.) 50 — Emilia Trani (quote di Novembre e Dicembre) 10 — Virginio Carisi (quote di Dicembre e Gennaio) 20 — Vittorio Biancuzzi (quota di Gennaio) 10 — Quintino Conti (quota di Dicembre e Gennaio) 20 — Italico Ronzoni (quote di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio 60 — Riccardo Gremese (quota di Gennaio) 30 — Arturo Ferrucci (id. id.) 30 — Cav. Giuseppe Conti (offerta per l'anno 1917) 100 — Cap. conte Giuseppe di Colloredo (quota di gennaio) 10. — Totale L. 424.910.71.

" Pro corredo del soldato „

ELENCO N. 60

Danaro: Mobilificio Sello L. 5 — Verginia Vezzioli D'Aronco 20 — Piccoli G. B. di S. Giovanni di Manzano 20 — Contessa Margherita Gropplero e famiglia, in morte della signora Caterina Minisini 20 — Signora Dorta e Fantini, in morte della Signora Angelina Tomadini del Fabbro 5 — Contessa di Prampero, in memoria del co. Lucio Valentinis 20 — Signora Ottavia Damier Strada 25 — Redazione del Giornale « La Patria del Friuli » 10 — Ditta Concessionaria Acqua Minerale Sangemini 50.

Indumenti: — Sig. Malignani oggetti 13 — Prof. Rina Lanice 80 — Contessa Paolina di Sbruglio 14 — Nob. Signor Minisini 36 — Municipio di Pradamano 22 — Contessa de Brandis 9 — Scuole di Tirocinio classe V.a 17 — Signor Mane Pico 6 — Sig. Mar. Mangilli 13 — Signor Celotti Caratti 7 — Sig. Dormisch 12 — Ditta E. Petrozzi 66 — Alunne Scuole S. Domenico Classe IV.a B. 13 — Comitato « Pro Corredo » 228.

Le persone che non hanno appetito

Vi sono molti che, in questi momenti di preoccupazione, di nervosità, pur essendo in buone condizioni di salute, hanno disgusto per il cibo e non possono avvicinarsi alla mensa, senza provarne vivissima nausea.

Per questo, ed oggi sono molti, senza ricorrere a medicine e purganti od altre miracolose acque minearli, che di miracoloso e strabiliante non hanno che il prezzo, consigliamo prima del pasto un buon bicchierino di «FERROL» *Mazzoleni*, che, per le sue speciali proprietà toniche e il migliore degli aperitivi. — Lo si può prendere puro, deliziosissimo poi con acqua di Seltz, anche come bibita rinfrescante.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Seconda replica di Ion-Ion e seconda « piena » specialmente nell'ultimo turno, a vedere Ion-Ion accorse il pubblico che alla « prima » non aveva trovato un posto libero e quello che a quella rappresentazione ci era! La film ha vinto colne poche e piace; piace per le belle sue scene, per la magnificenza dell'allestimento per la nitidezza delle sue fotografie, per la protagonista, per tutti questi indiscutibili pregi questa Ion-Ion piace e si replica con gradimento del pubblico. Oggi è festa, immaginarsi il follone che ci sarà alle rappresentazioni di questa film che s'è fatta da sè la rèclame.

In previdenza a ppunto del grande concorso di pubblico e per dar a tutti la possibilità di godere di uno spettacolo d'arte cinematografica veramente straordinario la prima rappresentazione incomincierà alle «ore 13.30».

Teatro Sociale

Dato il grande successo riportato nelle due precedenti rappresentazioni, *L'onore di morire*, film veramente meravigliosa, si replica anche oggi, domenica.

Questo grandioso dramma storico ha appassionato il pubblico, che accore sempre più numeroso ad assistere alle sue emozionanti vicende.

Anche oggi avremo dunque un teatrone, e bisogna dire che lo spettacolo lo merita.

Il teatro si apre alle 15. Accompagnamento di scelta orchestra.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Quintale)

Granoturco bianco da L. 28 a L. 29 — id. giallo da 28.50 a 29 — Cinquantino da 27 a 27.50 — Sorgorosso a 20

PIAZZA VENERIO

(Chilogramma)

Castagne da L. 0.40 a L. 0.42 — Aranci da 0.33 a 0.35 — Mandarini da 0.50 a 0.55 — Mele da 0.90 a 1.05 — Fichi da 0.85 a 1.00 — Noci da 1.15 a 1.20 — Nocciuole a 1.20 — Mandorle da 1.30 a 2.10 — Patate da 0.18 a 0.20 — Radicchio da 0.50 a 0.55 — id. rosso da 0.75 a 0.90 — Insalata da 0.50 a 0.60 — Radici da 0.20 a 0.45 — Carote a 0.40 — Spinacci a 1.20 — Carciofi 15.00 per cento capi — Verzottine da 0.05 a 0.15 l'una — Cavoli da 0.05 a 0.15 l'uno.

Cronaca Cittadina

GIUNTA MUNICIPALE

PEI FIGLI DEI MORTI IN GUERRA — L'ASSETTO DELL'ADRIATICO

Nella seduta di venerdi scorso la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o — Ha deliberato di delegare al Signor Presidente del Comitato Provincial per i figli dei morti in guerra la rappresentanza del Comune al grande convegno che avrà luogo in Roma il 14 corrente.

2.o — Ha dato l'adesione dell'Amministrazione Comunale al seguente ordine del giorno della Spettabile Camera di Commercio di Venezia sull'assetto definitivo dell'Adriatico;

« La Camera di Commercio di Venezia, plaudendo alle dichiarazioni del Governo, confida che i precedenti storico-etnici e le ragioni d'indispensabile sicurezza marittima e tranquillità politica come pure quelle del necessario sviluppo marinero e commerciale dell'Italia nel Levante, le quali tutte militano in favore della esclusiva italianità delle coste Adriatiche, saranno di peso decisivo nella definitiva soluzione del problema dell'assetto del nostro mare ».

Per la morte del Generale Baldissera

Nell'occasione della dolorosa perdita del Generale, Senatore Baldissera, il nostro Sindaco, oltrechè al collega di Firenze, aveva telegrafato per condoglianza alla Consorte dell'Illustre Estinto, nostro concittadino.

Pervenne il seguente telegramma:

Onorevole Sindaco

UDINE.

Sindaco Firenze comunicami Suo telegramma altamente onorante mio povero marito, commossa esprimo Vossignoria Cittadinanza Udine mia profonda riconoscenza.

Luisa Baldissera Bonifazio Lupi.

PRO ROTTAMI

Il « Comitato per la raccolta dei rottami di metallo » d'accordo col sotto Comitato Studentesco della Dante Alighieri ha stabilito di iniziare la raccolta dei rottami stessi col mezzo di prolunghe militari gentilmente concesse dall'Autorità militare. Per facilitare la raccolta la Città sarà divisa in rioni e sarà indicato con apposito manifesto la data di raccolta per ciascun rione. Appositi incaricati si recheranno in questi giorni nelle case per ricevere le prenotazioni.

Camera di Commercio

Spedizioni di carbone dai porti

Alla locale Commissione provinciale dei carboni è pervenuto il seguente telegramma:

« Giusta il Decreto Luogotenenziale 1737 è stato messo il fermo sulle spedizioni di carboni non fornite da licenza. Urge che codesta Commissione ne informi gli industriali di codesta provincia perchè si muniscano dei certificati occorrenti per il rilascio delle licenze. Il censimento dei carboni sarà sollecitamente compiuto frattanto, i certificati verranno emessi in base all'art. 7 del Decreto N. 1737.

Beneficenze varie

All'Ufficio Notizie la contessa Lucia Maria Agricola offre L. 10, in morte della signora Angelina Tomadini.

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate, in co. Enrico e la co. Antonietta de Brandis offrono L. 30 in morte dell'amata cugina Caterina Minisini. — La Signora Elisa Broili offre L. 25 in sostituzione di corona per onorare la memoria della compianta Signora Minisini.

STATO CIVILE

(Dal 7 al 13 dicembre)

NASCITE

Maschi vivi 9; Femmine vive 9 — Esposti maschi vivi 0; femmine vive 1 — Totale 19.

PUBBLICAZIONI

Malagù Lamberto impiegato con Gabai Amalia attendente alla casa — Bianchi Tomaso capitano di cavalleria con Maria Pia co. di Colloredo Mels possidente — Valerio Giuseppe agricoltore con Tunis Elisabetta attendente alla casa — Liuzzi Donato vice brigadiere dei R. R. C. C. con Poli Emma attendente alla casa — Fumolo Vittorio fonditore con Azzano Luigia tessitrice — Gabai Francesco carrettiere con Moreale Teresa attendente alla casa — Cantoni dott. Arminio tenente farmacista con Bidoli Maria Luigia agiata — Foschia Enrico muratore con Gremese Margherita attendente alla casa — Tosolini Enrico assistente edile con Del Fabbro Carolina attendente alla casa — Bergamasco Giovanni falegname con Cecutti Rosa sarta.

MATRIMONI

Somma Antonio impiegato con Romanelli Amelia civile — Adamo Quinto falegname con Premosd Italia tessitrice — Piccin Ernesto maniscalco con Magrini Allegra sarta.

MORTI

Disnan Giovanni fu Costantino di a. 77 possidente — Zani Maria di g. 8 — Budai Caterina fu Giuseppe di a. 61 attendente alla casa — Sovrano Maria fu Francesco di a. 52 attendente alla casa — Vergili Pietro fu Giacomo di a. 57 contadino — Pasqualini Domenico di Pietro di a. 10 — Moretti Luigi di Antonio di a. 10 — Foschia Florindo di a. 63 bracciante — Corsini Serafino di a. 20 — Fabbro Valentino fu Domenico di a. 70 agricoltore — Savio Livio di a. 20 — Settala Maria di m. 5 — Cassinato Giuseppe di a. 33 — Colussi Sergio di Modesto di m. 17 — Polidori Giuseppe di a. 21 — Ostan Anna fu Alessandro di a. 64 attendente alla casa — Morigi Giovanni di a. 34 — Vizzuti Giovanni di Domenico di a. 43 contadino — Fontana Maria fu Luigi di a. 86 attendente alla casa — Lazzari Egidio di a. 20.

Totale 19 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

---

20 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

A un'ora e mezza del mattino i garibaldini erano a tre miglia dalla città.

Si riposero in marcia a colonne serrate, fino agli avamposti napoletani e alle tre e mezza li incontrarono.

Questi però, dopo aver sparato tre fucilate, si ritirarono in una casa occupata dai loro.

Ma i tre colpi di fucile sono bastati a disperdere due terzi dei *picciotti* che erano rimasti.

L'avanguardia, composta di trentadue uomini, come già abbiamo detto, si spinge fino al ponte dell'Ammiraglio, che passa su un torrente asciutto; trova il ponte difeso da tre o quattrocento uomini, e li attacca vigorosamente, imboscandosi ai due lati del ponte, dietro gli alberi che costeggiano la strada.

S'impegna un combattimento corpo a corpo, così vivo che un capitano volontario, certo Piva, con la rivoltella carica di sei colpi, mette fuori di combattimento quattro napoletani, mentre Missori chiama Bixio in suo soccorso.

Bixio giunge a corsa col primo battaglione; alla vista dei « picciotti » in fuga, Türr lancia anche il secondo battaglione. Il ponte dell'Ammiraglio è preso alla baionetta.

I napoletani si sbandano e fuggono a destra, ma nel medesimo tempo, sono attaccati alla sinistra da una grossa colonna.

Türr manda una trentina di uomini per fermarla questa colonna, ed il resto dei volontari continua ad avanzare di corsa, alla baionetta.

I napoletani si ripiegano sulla via Sant'Antonio; questa, fiancheggiata di case, taglia in croce via Termini, ed è seguita dai volontari nella loro corsa; i regi collocano due cannoni sulla strada e la spazzano con la mitraglia.

In questo momento, giunge il generale, preceduto da Türr e accompagnato da Eber; nel medesimo istante, il colonnello Tuckery cade mortalmente ferito da una palla.

La colonna si ferma qualche secondo a dieci passi dalla via traversale; una guida — Nullo — l'attraversa pel primo sventolando una bandiera tricolore; la seguono immediatamente Damiani, Bezzi, Manci, Tranquillini e Zazio.

Man mano tutta la colonna attraversa la strada sotto gli occhi del generale, il quale, più esposto di tutti essendo a cavallo, spinge avanti i suoi uomini.

Quelli che hanno passata la strada per primi, si spargono con altri duecento uomini per le strade vicine a porta Termini. Nullo, Damiani, Manca, Bezzi, Zazio penetrano fino alla Fiera Vecchia, a trecento passi da Porta Termini.

I volontari, però, hanno trovato le case chiuse e le vie deserte; ma alla Fiera Vecchia, quando vi giunge il generale tra le fucilate, incontra otto o dieci membri del comitato palermitano.

Così, questo pugno d'uomini — appena duecento! — sparpagliandosi su di un chilometro quadrato, avevan respinto con magnifico slancio quanti si eran trovati di fronte: forse tre o quattro mila uomini!

Arrivato alla Fiera Vecchia, il generale ordina di erigere le barricate: continuando a chiamare, si riesce ad attirare gli abitanti alle finestre e si grida loro:

— Gettate i materassi!

In un attimo, i materassi piovon da tutte le finestre e vengono ammucchiati nei punti più battuti dalle cannonate. Alcuni palermitani cominciano allora a mostrarsi per le vie. Li si eccita a far insorgere la città; ma non si ottiene se non questa risposta:

— Non abbiamo armi!

Intanto, dietro il generale e questo primo manipolo di uomini, il resto dei volontari era entrato in Palermo.

Si attacca via Toledo e via Maqueda, e si respingono verso palazzo reale e verso porta Maqueda i napoletani, i quali credevano d'aver contro forze tre volte superiori a quello che eran veramente.

Si rizzano tosto baricate con le vetture. Il generale si colloca in piazza Bologna.

In questo momento, dalla rada e dal Castello comincia il bombardamento.

L'ottava compagnia e i carabinieri genovesi attaccano la piazza del palazzo reale dalla via Toledo, e le viuzze che mettono alla piazza dalle case prospicienti.

Ma forze superiori li costringono a ritirarsi.

Il generale, allora, trasporta il suo quartier generale al pretorio.

Una colonna napoletana si avanza dalla via Toledo e arriva fino a cinquanta passi circa dalla piazza Bologna; alcuni « picciotti », con una ventina di volontari da dietro una barricata, fermano i napoletani, mentre che venti altri uomini li girano alla destra e li attaccano di fianco ed alla coda.

I napoletani scappano.

Durante tutta la giornata si seguono combattimenti parziali; i più vivi sono all'Alberghisca.

Il capitano Cairoli, della settima compagnia, composta di studenti, è ferito gravemente; la sera si contano già parecchi morti.

Il secondo giorno, Missori e il capitano Dezza lanciano una bomba all'Alberghisca; essa esplode su una barri-

(Continua)

RECENTISSIME

L'azione dell'Italia nel conflitto

LONDRA, 13. — *La Saturday Review pubblica un interessante articolo che, prendendo le mosse dalla recente conferenza a Roma, esamina la importanza dell'azione dell'Italia nel presente conflitto. Dopo avere domandato agli inglesi se essi possono immaginare come si sarebbero svolti gli avvenimenti se l'Italia avesse aderito alla Triplice Alleanza, oppure se fosse rimasta freddamente neutrale, dice che l'attitudine leale dell'Italia fino dal principio della guerra, salvò la Francia, come probabilmente il suo intervento dieci mesi più tardi salvò gli alleati.* (Stefani)

L'offensiva russa nella regione di Riga

I trofei raccolti

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Riga a sud del lago di Babit, formazioni compatte tedesche attaccarono nostri elementi ad est del villaggio di Kaltzem, ma furono ricacciati.*

Una squadriglia aerea nemica di 13 aeroplani lanciò sulla stazione e sul villaggio di Radziviloff circa quaranta bombe. Nostri aeroplani in ricognizione sulle retrovie nemiche discesero malgrado violentissimo fuoco dell'artiglieria avversaria fino a 1400 e mitragliaron una batteria nemica presso il villaggio di Krouhoff a venti verste ad est di Zolotchoff ». (Stef.)

PIETROGRADO, 13. — *I trofei finora enumerati, raccolti durante l'offensiva di Riga, comprendono cinquanta mitragliatrici, trenta cannoni,* 385.000 *marchi in numerario,* 300 *cavalli, due automobili blindati,* 50.000 *maschere contro i gas,* 50.000 *uniformi,* 15.000 *fucili, e venti cucine da campagna.* (Stefani)

La lotta sul Sereth

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte romeno. — *Il nemico respinse nostri elementi dalla collina a nord del fiume Slanicu.*

Attacchi nemici sulle colline a sud del fiume Oituz furono tutti respinti. I romeni attaccarono il nemico ad ovest di Monastirka-Casilnul sul fiume Cassina, riuscendo dopo violento corpo a corpo, a ricacciarlo ed occupare due trincee, prendendo tre mitragliatrici.

« Fronte del Caucaso. — *Nulla di importante da segnalare* ». (Stefani)

—BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Mihalea ad ovest di Vadeni, fu presa dalle truppe turche. Nello stesso tempo i bulgari presero un convento tenuto ancora dai russi a nord del Buzeu, presso la foce di questo fiume.

« Ai due lati della valle dell'Oituz, forze austro-unagriche e tedesche respinsero forti attacchi russi in parte con corpo a corpo. A nord della valle di Slonico, terreno fu guadagnato con attacchi di distaccamenti tedeschi ». (Stefani)

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). L'attività di combattimento rimase debole.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Con un attacco delle truppe tedesche guadagnammo nuovo terreno a nord della valle di Slanicu. Ai due lati della valle dell'Oituz forti attacchi nemici non riuscirono contro la difesa delle truppe tedesche ed austro-ungariche.

« (Gruppo Mackensen). Al confluente del Buzeu e del Sereth, i bulgari presero un convento tenuto ancora dai russi. A nord-ovest di Braila le truppe turche presero la località di Mihalea.

« *Fronte macedone.* — Compagnie nemiche avanzati ad est della Cerna contro Stravina, furono respinte ». (Stefani)

Nuovi attacchi inglesi

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicat ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera). A nord dell'Ancre gli inglesi sferrarono oggi nuovi attacchi contro Serres, che per la maggior parte non riuscirono. Il nemico occupò le posizioni avanazte. Noi teniamo le posizioni principali ».

Il gabinetto di Martinic ha i giorni contati

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino: Il «Lokal Anzeiger» ha da Vienna:

E' probabile che il gabinetto di Clam Martinic si ritiri entro la settimana, ove non riesca a raggiungere gli accordi con i partiti circa l'autonomia della Galizia. La situazione del Ministero era già grave a causa del compromesso con l'Ungheria; e si era ora acuita, perchè i partiti tedeschi insistono nel chiedere che l'autonomia della Galizia e le riforme dei regolamenti della Camera siano stabilite con decreto prima della ripresa dei lavori parlamentari. In questo modo, usciti i deputati polacchi, i tedeschi avrebbero la maggiorafnza nell'assemblea. Invece Clam Martinic vuole una soluzione parlamentare. Di qui il dissidio e la probabile crisi.

Documenti da annettere alla nota del Belgio a Wilson

Le deportazioni Belghe in Germania

PARIGI, 10. — L'« Echo belga » scrive:

« Dopo tutti i telegrammi dell'Agenzia Wolff è bene che si sappia esattamente come sono « fissati » gli operai belgi dai selvaggi. Bisogna distinguere fra essi due categorie: quelli che firmano volontariamente il contratto che i tedeschi propongono loro, e quelli che rifiutano. I volontari — che sono rarissimi — vengono fissati con la tariffa di 12 marchi e 50 al giorno. Ma giunti in Germania e passata la prima settimana, viene ritenuta loro una certa percentuale per 12 casse diverse: pensione, orfani, infortuni, vedove, croce rossa, « prestito di guerra », ecc., ecc. Insomma, tolte tutte le ritenute, rimane loro un marco e 60 per settimana, cioè 30 pfenning al giorno. Che cosa si deve pensare di quei tedeschi che ritengono agli operai belgi alcuni marchi per le vedove degli incendiarii di Louvain e dei massacratori di Dinant? Il nutrimento, che è a carico del direttore dell'officina è infetto e insufficiente; patate cotte nell'acqua, senza sale, e l'acqua stessa viene poi servita come zuppa. Mai carne. Gli operai della seconda categoria sono nutriti anche peggio, se è possibile.

I tedeschi, sempre pronti al soccorso, li pagano otto marchi al giorno. Ora avviene che al momento di riscuotere dopo 6 giorni di lavoro 48 marchi, debbono, al contrario, a chi fornisce loro il lavoro, 49 marchi e 50; per coprire delle spese immaginarie. Questi poveri uomini, ridotti alla schiavitù, dopo aver lavorato tutta la settimana, essere stati mal nutriti, trattati male o battuti, devono anche pagare 1 marco a colui che si serve di loro!

Un giornale belga che si stampa ad Amsterdam, riceve, a proposito della forzata partenza dei bilgi da Boom (Anversa), alcuni particolari che gettano una nuova luce sulla brutalità con cui le autorità occupanti portano via le loro vittime.

Quasi 200 borghesi di Boom furono deportati. Fu convocata tutta la popolazione maschile nei locali d'una scuola. Un maggiore fece una scelta, chiamò 196 persone, e le obbligò a prendere la via di Willebrock. Avvennero scene strazianti! Poco mancò che la scena non si volgesse in un vero combattimento tra Belgi e tedeschi.

Una bambinetta aveva voluto dare a suo padre, che partiva, un pezzo di pane. Un soldato glielo impedì e respinse la bimba, per la quale la folla prese le parti. Subito i soldati che seguivano il convoglio fecero una carica contro i dimostranti e furono operati parecchi arresti, tra cui quello della bimba che i « giudici » tedeschi condannarono a sei mesi di prigione.

Un nuovo tentativo austro-tedesco di formare un esercito volontario polacco

ZURIGO, 13. — Il Consiglio di Stato della Polonia, nominato secondo una lista stabilita dal governatore generale, emanerà tra breve un proclama alla popolazione e poi un altro proclama per la costituzione di un esercito di volontari. I governi tedesco ed austriaco hanno nominato i loro rappresentanti nel Consiglio ed hanno designato Stanislao Dzierzbicki quale maresciallo della corona.

Un comitato d'azione italo-russo

TORINO, 12. — In una riunione della Lega Industriale si è costituito il Comitato d'azione italo-russo, con lo scopo di diffondere la conoscenza della Russia in Italia e di stringere più valide relazioni economiche ed intellettuali fra la Russia e l'Italia, ed in modo particolare nell'interesse di Torino e del Piemonte, quale centro industriale, commerciale e di studi superiori importantissimo.

Parte notevole del campo di attività del Comitato essendo pure quello di promuovere lo studio della lingua, primo coefficiente di tutte le future relazioni, venne, nella prima adunanza approvato collo Statuto il regolamento di una scuola pratica gratuita di lingua russa, che comincierà prestissimo a funzionare.

Per svolgere ed appoggiare le iniziative del Comitato, son state fatte, da parte di industriali, numerose offerte.

Tutta l'attività del nuovo Comitato si svolgerà, del resto, sotto la protezione della Lega industriale, molti soci della quale sono tra i membri appunto del Comitato in discorso.

Le elezioni a Mosca

ZURIGO, 13. — Togliamo dal «Russkoje Slovo»:

« Le elezioni municipali di Mosca sono state una vittoria clamorosa per i progressisti. In confronto con le ultime elezioni del 1912, i progressisti sono cresciuti da 77 e 156, mentre la destra diminuiva da 69 a 10, perdendo 59 seggi.

Il principe Lvow, presidente dei «Zemstvos» e il presidente dell'Unione delle città signor Tchelmokoft, sono in prima lista. Gli elettori hanno sottolineato l'importanza eccezionale della parte che ebbero queste grandi organizzazioni nel paese ».

Spettacolo di miseria in Germania

ZURIGO, 13. — Il «Progrès» ha da Rotterdam:

« Notizie provenienti dalla Germania dicono che una malattia, dovuta al consumo abusivo di marmellate fabbricate con prodotti guasti, fa infinite vittime tra i bambini.

« Alcuni olandesi giunti da poco da Gronan, dicono di aver visto molti bambini a piedi nudi e coperti di pochi cenci, che si aggiravano per le vie domandando la carità. Questo spettacolo di miseria, aggiungono i viaggiatori, fece loro una dolorosa impressione ».

Il movimento anti-germanico in Spagna

MADRID, 12. — Ottanta deputati spagnoli hanno mandato ai presidente del consiglio una lettera in cui si dichiarano solidali con la sua politica e biasimano la campagna fatta contro di lui dai giornali germanofili della penisola.

Alcuni senatori manifestarono l'intenzione di unirsi a questi deputati per sottolineare in una dichiarazione collettiva il senso di questa protesta; il conte de Romanonès li pregò di rinunciare a questo progetto, dicendo che gli uomini politici sono esposti a critiche di tutti i generi e che del resto egli si aspettava questa campagna.

Quest'atto costituisce un'eloquente protesta contro la campagna diffamatoria fatta dalla stampa germanofila contro il conte de oRmanonès.

Per mettere più in evidenza la loro manifestazione di solidarietà con la politica internazionale del loro capo, i membri liberali delle Corti organizzaron un grande banchetto in onore del conte de Romanonès, prima della riapertura delle Corti.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 13. — Cambio medio ufficiale accertato il 13 da valere per il 15 corr.: 118.88 1/2 — 33.02 — 137.06 — 694 — 303 3/4 — 129.50.

Il cambio

AMSTERDAM, 12. — Cambio su Berlino 40 29/32.

In zona di guerra, in attesa di cimentarsi coll' abborrito nemico, sepolto da immane valanga di neve, è morto il soldato

TASSONI DANIELE

del.... Regg. Fanteria

La vedova desolata con i due teneri figli, i genitori, le sorelle, le zie, gli zii, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, coll' animo straziato, ne partecipano la ferale notizia.

UNA PRECE

Carpacco, 8 Gennaio 1917.

Lunedì 15 corrente, alle ore dieci, nella Chiesa Vicariale di Carpacco, avrà luogo un solenne servizio funebre in suffragio del caro Estinto.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50. — III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Corpo L. 2 per ogni linea contata

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la neurastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

il SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND-PRIX

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - Antilepsi - Cristalli Iodati composti - Cristalli purgativi composti - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

Avviso di convocazione

Soc. An. Birra Pordenone

Cap. Sociale L. 400.000 interamente versato

Sede in PORDENONE

In relazione all'articolo 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, per Lunedì 29 Gennaio a. c. alle ore 14 e mezza in prima convocazione, ed eventualmente per mercoledì 31 Gennaio a. c. alle 14 e mezza in seconda convocazione, presso la sede del Banco A. Ellero e C. in Pordenone.

Ordine del Giorno:

1.o — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2.o — Relazione dei Sindaci;
3.o — Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 Ottobre 1916, e conseguenti deliberazioni di cui l'articolo 146 del Codice di Commercio;
4.o — Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei Consiglieri sorteggiati;
5.o — Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti;
6.o — Emolumento ai Sindaci.

N. B. — Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le Azioni non più tardi del giorno 20 gennaio a. c. presso la sede sociale, oppure presso il Banco A. Ellero e C.a in Pordenone.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto di ammissione.

Per la seconda convocazione saranno validi i depositi fatti per la prima convocazione, purchè le azioni non siano state ritirate.

Pordenone 9 gennaio 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO e parteciperete di diritto alla distribuzione delle Lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente nostra redazione e cioè: Direzione Concorsi Sezione 32.a - Via Schiapparelli, N. 7 - Milano.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

ANCHE ai BIMBI

si somministra il

TONICO RICOSTITUENTE

LIQUORE

MAZZOLENI

riuscendo loro quale ottimo

disinfettante intestinale nonchè **potente vermifugo**

Esigete la firma GAETANO MAZZOLENI

Prodotti Igienici FERROL Brescia - Tel. 230

A. SCARPA e C.

UDINE - Viale Palmanova N. 30

CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3

VINI all'ingrosso

VINI IN FIASCHI

Fattorie Tre Torri	L. 2.10
» Valle d'Oro	» 2.20
» » Tappati	» 2.50

VINI DA PASTO

Rossi fini da L. 85 a 95

VINI IN BOTTIGLIA

Barbera finissimo Princ. Belfiore	L. 2. —
» » Nizza Monf.	» 2.20
Asti Gran Spumante	» 2.70
Appassiti finissimi	» 2.20
Barolo tenute Belfiore	» 2.00
Champagne Rossary	» 2.70
Lambrusco di Sorbara	» 1.60
» Jamai	» 2.60
» Fallier	» 3.00

MARSALA e VERMOUTH

In fusti gratis al quint. L. 155

Trasporti a domicilio in Città

La reclame è l'anima del commercio

Le inserzioni si ricevono dalla Ditta A. MANZONI e C. - Udine - Via della Posta, 7